



# La Voce

della STELLA ALPINA

## L'Editoriale

### Buon lavoro Rudi

■ CARLO MARZI E FLAVIO SERRA

**N**on possiamo che iniziare il nostro primo editoriale con un plauso a Rudi, il nostro segretario ora Deputato che di splendidi editoriali ne ha scritti tanti e che porterà un po' di Stella in Parlamento per rappresentare la Valle d'Aosta tutta! Il Coordinamento ha dato mandato alla commissione politica, costituita con un giusto mix di continuità e novità, di valutare alleanze e proposte di governo regionale a partire dai contenuti, che Stella Alpina giudicherà tenendo bene in conto il proprio programma, da sempre attento alla famiglia, al tessuto sociale e alla peculiarità del nostro territorio.

È proprio da questo concetto, quello del senso della realtà e della nostra identità, che intendiamo partire per ragionare serenamente del nostro presente e del nostro futuro.

Stella Alpina è un movimento equilibrato e di centro che nella propria caratterizzazione autonomista ha negli anni fatto scelte precise, proponendole e sostenendole al tavolo delle altre forze autonomiste con cui amministra in Regione e in tanti Comuni della nostra Valle.

Abbiamo avuto il coraggio di scegliere, anche in questo momento molto delicato, la continuità e la novità, l'esperienza e il nuovo. Nuovo che tutti osannano ma che se non è supportato da sostanza e idee corre il rischio di rivelarsi, a contatto con la realtà, come un contenitore vuoto.

Dobbiamo perciò proporci per quello che siamo, un movimento unito che dibatte con serenità e che affronta le tematiche concrete che l'amministrazione, le donne e gli uomini valdostani vivono oggi.

Le prossime elezioni Regionali ci vedranno presenti con passione sul territorio, in un appuntamento più delicato di altri perché oggi la Politica deve ribadire con maggiore forza il suo essere di tutti e non di pochi, il suo essere partecipazione attiva.

Continuiamo quindi, in un momento così complesso e di protesta, a fare tanti piccoli ma costanti passi in mezzo alle persone, sostenendo scelte che oggi, ancor più, devono essere in linea con una storia che ha reso l'autonomia un diritto da riproporre con convinzione, in un contesto frastagliato ma soprattutto con minori risorse a disposizione.

Perseveriamo in una Politica di contatto e proposta, perché Stella Alpina vuole essere così.

Oggi che molti vogliono farci credere che siamo tutti uguali e che la Politica si fa lontano dalle persone, dimostriamo a noi stessi che sappiamo essere quello che siamo: persone normali con gambe robuste e cuore forte!



## Torniamo alla politica della normalità: progetti efficienti, razionali ed economicamente sostenibili sia nella realizzazione che nella successiva gestione

■ MARCO VIÉRIN

**Q**uella che stiamo concludendo è stata una legislatura travagliata sul piano economico finanziario. I tagli operati dallo Stato hanno messo in grande difficoltà anche l'intera comunità valdostana. Ma con il nostro impegno e con il sostegno di molti cittadini siamo riusciti a fronteggiare, penso, adeguatamente i colpi di scure inferti al nostro bilancio dalle decisioni dei governi centrali.

La crisi non è ancora finita e ancora non si vede la fine del tunnel. Ma noi possiamo farcela! Ce la faremo mettendo in campo, come abbiamo già iniziato a fare, la politica della normalità: azioni basate sulla normalità in grado di dare risposte concrete ai bisogni della comunità. Nella sostanza dobbiamo dire basta ad opere e interventi faraonici che hanno poi costi di gestione insostenibili per le nostre amministrazioni. Dobbiamo tornare all'essenzialità, i nuovi progetti ed i relativi lavori devono rispondere a tre requisiti essenziali: funzionalità, sicurezza e bassi costi di gestione. Il tutto deve essere compatibile con le disponibilità finanziarie di oggi e di domani.

Su questa linea si è svolta in questi ultimi anni la mia azione e quella della Stella Alpina. Con il sostegno di tutto il gruppo siamo riusciti a ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei mutui e dei contributi: da una media di 22-24 mesi siamo passati, a seconda dei contributi da erogare, a 3-7 mesi. Un'operazione di sburocristizzazione e di semplificazione delle procedure resa possibile anche dal lavoro svolto da tutto il personale dell'Assessorato. Umiltà, determinazione, spirito di servizio sono i tre assi che la Stella Alpina ha messo sul tavolo della politica per dare concretezza al programma elettorale con il quale ci siamo presentati agli elettori nel 2008. Il nostro impegno è stato e proseguirà per supportare le famiglie ed il lavoro che sono i pilastri

della nostra comunità. Dobbiamo essere molto attenti e determinati nel sostenere tutte le attività produttive, da quella imprenditoriale a quella agricola, da quella turistica a quella commerciale.

Certo in questi cinque anni si sarebbe potuto fare di più. La congiuntura negativa ci ha condizionati e in parte limitati. Ma se lavoriamo assieme, a stretto contatto di gomito, con l'obiettivo comune di uscire dalla crisi ce la possiamo fare. Anzi: ce la faremo utilizzando la professionalità e il lavoro di persone che hanno dimostrato nei fatti capacità e passione, affiancando a loro nuove e giovani risorse, per creare la classe dirigente di domani. È in questo modo che la Valle d'Aosta può guardare al futuro con serenità.



## Dal Parlamento

### Perché abbiamo costituito il Gruppo Lega Nord e autonomie

■ RUDI MARGUERETTAZ

**L**a costituzione e l'adesione al gruppo parlamentare "Lega Nord e Autonomie" (Lega, Vallée d'Aoste, MpA) scaturisce unicamente dal voler avere rappresentatività e opportunità di incisione, anche nel consesso della Camera dei Deputati, per affrontare più

efficacemente le questioni care alla nostra Regione. L'adesione ad un gruppo parlamentare consente infatti di essere presenti in tutte le commissioni permanenti, di partecipare alla conferenza dei Capigruppo, e quindi di influire sull'agenda dei lavori. È lo stesso spirito con cui il Sen. Fosson, nello scorsa

segue a pagina 2

# Consiglieri Regionali Consiglieri di Territorio

Il duplice ruolo degli eletti a Place Deffeyes. Le problematiche dei villaggi in quota, o delle valli laterali, non sono le stesse di Aosta, dei centri della Plaine, del Centro o della Bassa Valle



■ GIANCARLO TELLOLI

**P**ochi gruppi Consiliari nella storia politica recente della Valle d'Aosta hanno saputo sviluppare al loro interno, e mostrare concretamente all'opinione pubblica, tanta condivisione di progetti e valori, tanta coesione di ideali, linea politica e programmi come quello di Stella Alpina che giungerà al termine del suo mandato amministrativo il prossimo 25 maggio. Lo spirito di dialogo, costante nella vita del gruppo, ha d'altra parte rispecchiato fedelmente l'unità complessiva di un movimento che ha saputo in ogni occasione importante avviare, sviluppare e concludere dibattiti approfonditi, scaturenti anche da sensibilità differenti, al termine dei quali però il bene del Movimento ha sempre potuto creare convergenze significative e qualificanti. Sono queste alcune fra le tante motivazioni che spiegano il crescente

consenso riscosso da Stella Alpina in un periodo di generale sfiducia nei confronti dei partiti politici, consenso da ultimo concretizzatosi nell'elezione di Rudi Marguerettaz alla Camera dei Deputati a fine febbraio scorso. Il Movimento appare dunque compatto e in buona salute anche in un momento generalmente difficile come quello attuale, in cui si fa sempre più evidente la necessità di superare con coraggio la distanza che separa il mondo della politica dalle quotidiane esigenze della società civile. Noi di Stella Alpina non sentiamo probabilmente affatto la necessità, avvertita da altri, di rincorrere gli elettori, gli amici, i concittadini proponendo candidature "coram populo" ottenute con mezzi estemporanei e – forse – ormai neppure tanto efficaci come si crede. Noi avvertiamo piuttosto la necessità di riflettere profondamente sulla qualità e le caratteristiche delle candidature per le prossime elezioni: riteniamo infatti che il Consigliere Regionale, come

del resto il Deputato o il Senatore, debba rappresentare sino in fondo e innanzitutto la comunità produttiva, culturale ma soprattutto territoriale di cittadini che lo sceglie, perché tali concetti ci sembra debbano legarsi anche alla rappresentatività di ogni categoria sociale e di ogni territorio all'interno del Palazzo. Non ci si candida soltanto all'Assemblea legislativa regionale, si esprime e si rappresenta in primo luogo un "milieu" specifico che, anche in Valle d'Aosta e soprattutto in montagna, non è omogeneo e uniforme: le problematiche dei villaggi in quota, o delle valli laterali, non sono le stesse di Aosta, dei centri della Plaine, del Centro o della Bassa Valle. Persino i patois tramandati dai nostri vecchi stanno lì a dimostrare quante diversificazioni arricchiscano di sfumature una cultura popolare complessiva, radicata come la nostra sulle sue tradizioni e sulle specificità di ogni area.

Au moment auquel on se rend compte de la profonde vérité de cette affirmation, on ne peut plus penser au Conseiller Régional qu'en réfléchissant jusqu'au bout sur la nécessité incontournable de l'envisager comme le représentant de la plus importante ressource politique et d'administration qui soit strictement liée au bien-être du territoire où il vit et qui l'a voulu en tant que porte parole d'un réseau social, culturel, économique à soi, qui l'a envoyé à Aoste pour lever par ses biais sa propre voix à l'intérieur de l'administration générale de la Vallée. D'autre part on ne peut rêver en toute honnêteté au fédéralisme et à l'action de gouvernement des peuples qu'en rendant ce principe le principal des idéaux auxquels s'inspirer pour mener chaque jour l'action politique, de chez soi avant tout, des nations et de l'Europe entière par conséquent!

## Perché abbiamo costituito il Gruppo Lega Nord e autonomie

» segue da pagina 1

legislatura, preferì aderire al gruppo "UDC, SVP e Autonomie" anziché naufragare in un Gruppo misto che, ad oggi, potrebbe vedere la presenza di 47 deputati, rappresentanti di partiti che vanno dal Centro Democratico a Fratelli d'Italia. Va dato atto alla Lega di credere, a differenza di altre forze presenti anche nel gruppo misto, nel processo federalista dello Stato e di rappresentare in particolare le realtà e le istanze delle regioni del Nord che devono necessariamente collaborare per tutelarsi dal centralismo che, in particolare nell'ultimo anno, ha ripreso quota a livello romano. Ribadisco inoltre che la mia adesione al Gruppo parlamentare Lega Nord e Autonomie (decisa di comune accordo col Sen. Lanièce e con le forze politiche che sostengono il progetto "Vallée d'Aoste"), avviene e sarà imprescindibile dalla garanzia di rispetto e tutela della nostra specialità e di totale autonomia d'azione. Il mio impegno all'interno del gruppo sarà, come sempre, quello di difendere l'autonomia valdostana e di rappresentarne le istanze, ma anche quello di portare al suo interno l'esperienza particolare di cui può vantarsi una regione alpina e autonomista come la nostra. Come più volte affermato in campagna elettorale, a differenza di altri che si erano già legati mani e piedi a Partiti nazionali, noi continueremo ad avere le mani libere.



## Una società da buttare? Piuttosto un mondo da rinnovare!

■ FRANCESCO SALZONE

**Q**uando eravamo ragazzi e il cappotto buono iniziava ad apparire irrimediabilmente sbiadito, la mamma lo riportava dal sarto (i capi d'abbigliamento più importanti erano ancora fatti "su misura") per farlo rivoltare: la faccia di stoffa che precedentemente era posta all'interno veniva portata all'esterno ed il paltò tornava come nuovo, pur senza cambiare né il tessuto, né l'aspetto del manufatto. Quest'immagine mi è tornata ripetutamente in mente proprio in questi giorni in cui l'abito della nostra Repubblica appare frusto, irrimediabilmente macchiato dalle colpe di una classe politica che ha spesso colpevolmente gozzovigliato sulle difficoltà economiche e sociali degli italiani e ha posto pesanti ombre sull'onorabilità del nostro Paese. La tendenza generale immediatamente diffusa nel Paese da parte di molti fra i cultori del "nuovismo che avanza" e recepita da gran parte di un corpo elettorale deluso e avvilito, mi pare proporre (con una forte dose di protervia) il con-

petto che tutto ciò che è vecchio fa schifo. Grillo e molti di coloro che lo seguono non vogliono il cambiamento di una politica che oggettivamente va profondamente ripensata innanzitutto nelle sue idealità e conseguentemente nelle sue regole e nelle sue azioni concrete; ciò che molti degli aderenti del M5S perseguono è l'abbattimento del sistema, un'inaccettabile rivoluzione che mira a distruggere dalle fondamenta un assetto sociale senza proporre da dove (e insieme a chi) si possa ripartire. Per avviare una nuova stagione ideale, culturale e politica d'altra parte se è comprensibile e persino giusto attaccare oggi il mondo corrotto delle istituzioni, constato che quasi nessuno critica la società civile nel suo insieme, ritenuta comunemente il virtuoso serbatoio della moralità privata... Io credo che dovremmo fare nostre le parole del nuovo Papa Francesco che invita tutti a fare tesoro della saggezza dei più vecchi da coniugare con l'entusiasmo dei giovani, per rivoltare quel cappotto oggi liso ma la cui trama è ancora solida: la nostra Costituzione e, per noi valdostani, il nostro Statuto Speciale di Autonomia.

## “Vent’anni a piccoli passi”. In un libro la storia dell’Oratorio Interparrocchiale Giovanni Paolo II, “perché le parole commuovono, ma gli esempi trascinano”

■ ANDRÉ LANIÈCE

**H**o recentemente presentato il libro “Vent’anni a piccoli passi”, curato da Margherita Barsimi e da Elio e Marco Reinotti, che narra la storia dell’Oratorio Interparrocchiale Giovanni Paolo II di Donnas, Pont St. Martin e Vert. Come valdostano e come cattolico voglio felicitarmi con chi sceglie di dedicare il suo tempo ai giovani. Il volume racconta un percorso di crescita, di consapevolezza e di entusiasmo che ha contagiato decine di persone che, “a piccoli passi”, hanno costruito questo Oratorio. In generale, come ben sapete, l’oratorio è un luogo che accoglie, una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita: è uno strumento finalizzato a creare dei momenti di formazione, di incontro e di festa, e a fare rete per progetti educativi. D’altronde gli oratori, fin dalla loro costituzione, hanno rivestito un ruolo fondamentale nella promozione culturale e sociale dei giovani, anche perché negli oratori possono essere seminati e coltivati quei valori che, se assimilati, potranno produrre cittadini maturi, consapevoli e attivi. Chi leggerà questo volume ripercorrerà vent’anni della vita dell’Oratorio interparrocchiale e di coloro che lo hanno frequentato o vi sono



■ André Lanièce, vice Presidente del Consiglio Valle, Laura Lucchese, e don Paolo Quattrone

cresciuti assieme; grazie alle testimonianze dirette, ritroverà le fresche sensazioni di cosa abbia rappresentato e rappresentato per molti aver trovato un luogo sano e ricco di valori dove, secondo i propri talenti, esprimere, valorizzare, sviluppare le proprie capacità e personalità. Un tema molto importante per interpretare e dare delle risposte al difficile momento storico che stiamo vivendo: solo facendo rete tra le persone potremo fare dei seri passi in avanti, imparando nuovamente ad aiutarci a vicenda.

A tal proposito non posso non ricordare con affetto la figura di Elio Reinotti, tra i padri fondatori dell’Oratorio, che ci ha da poco lasciati; uomo di “buona volontà”,

sensibile, attento, umano, è stato l’amico di tanti, a cui ha dato molto senza mai chiedere nulla. È giusto rendergli omaggio per l’impegno verso i giovani, come insegnante, Direttore didattico e punto di riferimento dell’Oratorio e Presidente della Biblioteca. La sua capacità, serietà, umiltà, disponibilità, l’attaccamento ai valori della scuola e della cultura valdostana e l’amore per il prossimo, nato dalla profonda fede religiosa che ha illuminato la sua vita, non saranno dimenticati e animeranno coloro che oggi raccolgono il testimone da lui lasciato, impegnandosi a diffondere ancora i grandi valori legati alla cultura degli oratori e a sostenere la promozione dei giovani che sono il futuro delle nostre comunità.

## Cittadini sfiduciati sui costi della politica

Il rapporto tra i cittadini e la politica si è ultimamente molto deteriorato. La rappresentazione della politica esclusivamente come affare e interesse personale crea disaffezione nei confronti di tutte le istituzioni, che si trovano quindi ad affrontare un momento estremamente difficile

■ DARIO COMÉ

**L**a sfiducia dei cittadini nei confronti della politica è sempre maggiore e, in questa situazione, l’antipolitica attecchisce molto facilmente. Ma se vi sono stati certamente comportamenti che hanno mortificato i valori della legalità, della correttezza e della trasparenza, diffondendo malcontento e disagio popolare, non si può però permettere che la demagogia e un becero populismo incidano negativamente su uno Stato che comunque, in questi 60 anni di democrazia e di libertà, ha saputo offrire grandi opportunità a tutti.

La politica deve, quindi, restituire fiducia ai cittadini e ha il dovere di ridisegnare le

istituzioni, che siano lo Stato, le Regioni o i Comuni, dimostrando sobrietà, equità, rigore e trasparenza. Deve, in parole povere, farsi carico di quei sacrifici che ai cittadini sono stati richiesti da tempo.

La Stella Alpina, che ha costituito un gruppo di lavoro (di cui faccio parte) per la definizione del programma elettorale regionale, ritiene che, oltre alla riduzione del 30% dei compensi dei Consiglieri che il Consiglio regionale ha approvato alla fine dello scorso anno, sia necessario presentare, all’inizio della prossima legislatura, una proposta di legge costituzionale che preveda la riduzione del numero stesso dei Consiglieri. Ciò è, del resto, in linea con la proposta che porteranno avanti i nostri parlamentari di

una legge per la riduzione del numero dei componenti del Parlamento.

La nostra proposta riguardo al Consiglio regionale è diretta ad una riduzione consistente del numero dei Consiglieri, passando dagli attuali 35 componenti a 25.

Le ragioni e le motivazioni che hanno spinto il gruppo di lavoro a formalizzare tale proposta risiedono in una motivazione storica con riferimento al primo Consiglio della Valle. Infatti, il primo Consiglio della Valle, che si riunì nel pomeriggio del 10 gennaio 1946, era composto da 25 componenti, indicati dai partiti antifascisti del CLN.

Riteniamo che la riduzione di quasi il 30% dei componenti dell’Assemblea regionale garantisca, da un lato, la piena funzionalità del ruolo istituzionale del Consiglio e, dall’altro, risponda efficacemente alle attuali difficoltà economiche, permettendo un risparmio finanziario considerevole da destinare ad azioni per favorire il lavoro e l’occupazione dei giovani.

Crediamo che questa proposta rappresenti una risposta alle esigenze dei cittadini non solo necessaria ma anche corretta. A differenza di altri, non vogliamo prendere in giro i cittadini come fa invece chi proclama oggi di sostenere da tempo tali posizioni. Forse lo ha fatto, ma sono state solo esternazioni da bar o rese in qualche angusta stanza, ma ricordiamoci che per ottenere delle modifiche significative è necessario presentare ufficialmente un’iniziativa in tal senso e non ci si può basare sul “io... l’avevo detto!!!”.

## Polo autonomista e Pdl

La decisione del Pdl è il frutto di un suo ragionamento interno che, obiettivamente, sta nelle cose

■ FRANCESCO SALZONE

**S**ul disimpegno del Pdl, che ha deciso di correre da solo per le prossime elezioni regionali, escludo colpi di scena in Regione in quest’ultimo scorcio di legislatura: in ogni caso la maggioranza ha comunque i numeri per andare avanti. La decisione del Pdl è il frutto di un suo ragionamento interno che, obiettivamente, sta nelle cose. Hanno probabilmente anche voluto anticipare una soluzione che avrebbe potuto essere fonte di imbarazzo per le forze autonomiste. Diciamo che ci hanno tolto le castagne dal fuoco.

Forse non c’erano ormai più le condizioni per ipotesi diverse. Sia noi della Stella Alpina, sia l’Uv che Federation abbiamo chiarito fin da subito che in vista delle elezioni regionali si sarebbe partiti dal consueto tavolo degli autonomisti. Debbo però anche aggiungere che noi non rinneghiamo nulla di quanto fatto nei mesi passati e che comunque ci aveva per lungo tempo visti manifestare apertamente le nostre perplessità. Dal punto di vista amministrativo l’apporto del Pdl alla maggioranza in Regione e al Comune di Aosta si è rivelato spesso costruttivo e utile. Oggi però le cose sono notevolmente cambiate. Bisogna tenere conto anche di un panorama politico nazionale che è molto diverso rispetto a venti mesi fa. Tant’è che i nostri due parlamentari hanno sempre detto che a Roma parleranno con chiunque sia concretamente in condizioni di formare un governo stabile. Inoltre è anche il territorio a chiederci di andare alle elezioni solo come forze regionaliste. Mentre prendo atto dell’ipotesi che alcuni avanzano, e cioè che la mossa del Pdl possa scatenare un effetto a catena e che anche altri possano farsi prendere dalla tentazione di correre da soli, confesso che è talmente tutto così confuso che a questo punto non escluderei nulla.

Resta comunque certo che a questo punto nessuno può pensare di risolvere i problemi da solo e per me il rapporto tra le forze regionaliste resta un punto fermo centrale ed ineludibile. Ma anche il ruolo di Stella Alpina, rispetto a cinque anni fa, è diverso ed è cresciuto. E, di conseguenza, anche i conti con noi devono essere fatti in modo diverso.

## La regionalizzazione della scuola

Il compito educativo riveste un ruolo sempre più importante nella società attuale; in particolare la cura posta nella formazione delle nuove generazioni appare cruciale proprio nei momenti di crisi, a maggior ragione quando questa non è solo materiale, ma risulta anche di carattere morale

GUIDO COSSARD

L'organismo preposto per il compito educativo è sicuramente la scuola, ma gli aspetti compresi nell'ambito della formazione di un ragazzo, in un'età delicata come quella della scuola, sono così numerosi e complessi che non è pensabile attribuire all'ambito scolastico tutte le responsabilità del percorso educativo. Per questo motivo è fondamentale che tutti gli enti formativi presenti sul territorio convergano verso un obiettivo comune e contrastino con convinzione l'attuale crisi educativa in atto.

In particolare è fondamentale il ruolo delle famiglie e la consapevolezza, da parte di tutti i genitori (cosa che per la stragrande maggioranza avviene già), delle responsabilità formative che hanno nei confronti dei loro figli. Alcuni aspetti del percorso educativo non sono assolutamente delegabili alla scuola: gli aspetti più intimi, o quelli legati a situazioni particolari, richiedono un approccio specifico, che solo la famiglia è in grado di produrre.

Il Ministero, ben consapevole di quest'aspetto, ha recentemente emanato una circolare che incoraggia la stipula di Patti di corresponsabilità tra scuola e famiglia, come recentemente è avvenuto all'Istituzione Scolastica Maria Ida Viglino di Villeneuve.

Il preoccupante aspetto della violenza nella scuola non rappresenta l'unico problema, anche se è quello che appare più evidente. Anche l'incertezza e la riduzione dei finanziamenti, i programmi ampiamente superati dal tempo, la mancanza di stabilità nel corpo docente, conseguente a anni



di sottovalutazione a livello nazionale del problema del precariato, minano la continuità e l'efficacia del percorso didattico. Inoltre, l'alternarsi di parziali riforme della scuola, che non assumono il carattere di rinnovamento, ma si limitano a tacconare la situazione esistente, non sono in grado di produrre miglioramenti significativi. Se si aggiunge l'instabilità politica, con ministri di diverse tendenze e con visioni totalmente differenti che si sono alternati e contrapposti nel corso del passato recente, si può facilmente avere un'idea della gravità della situazione. Anche perché la riforma della scuola non va imposta, ma concordata, deve essere assolutamente una riforma condivisa.

Visto che non c'è la consapevolezza, a livello nazionale, di questa situazione e, considerato che i piccoli numeri favoriscono la soluzione di problemi organizzativi, esiste una sola via percorribile, una esclusiva soluzione: la regionalizzazione della scuola.

## Aosta, un significativo impegno per la casa

La crisi imperversa ormai dal 2008, i tagli ai trasferimenti che questa Regione ha subito negli ultimi 16 mesi e i dati sulle difficoltà delle famiglie ci impongono di assumere atteggiamenti prudenti con la consapevolezza che nel settore del Sociale, nulla sarà e potrà essere più come prima

MAURO BACCEGA

Come ho già avuto modo di dire in altri miei interventi, ho sempre privilegiato la politica del fare rispetto a quella del dire. Lo confermano i risultati eccellenti conseguiti in questi anni che hanno visto assegnare ai nuclei collocati nella graduatoria del Bando del 2009 e del 2011 un numero importante di alloggi.

Sono rimasti 180 nuclei familiari in graduatoria e nel mese di aprile sarà avviata la fase di aggiornamento del Bando, quindi coloro che sono in possesso dei requisiti necessari, potranno presentare la domanda, fino a fine 2013. Resta complicata la situazione dell'emergenza abitativa, incrementata dall'oggettiva difficoltà di pagare l'affitto da parte di sempre più famiglie, alimentata soprattutto dalla mancanza di occupazione. Per fare fronte a questa grave situazione la Giunta ha predisposto, proprio in questi giorni, un ulteriore finanziamento di 70.000 euro. Una efficace risposta al problema dell'emergenza abitativa è arrivata dall'opportunità di contrarre più di una cinquantina di contratti di locazione di alloggi sul libero mercato. Con il contributo sfrattati abbiamo poi completato il panorama delle opportunità di sostegno alle situazioni di emergenza.

È appena entrata in vigore la nuova Legge Regionale sulla Casa che presenta importanti novità: l'ampliamento stabile dei nuclei familiari, l'ospitalità delle badanti per motivi di lavoro, l'abolizione della decadenza per motivi di reddito, la revisione del diritto di prelazione per le rivendite, la semplificazione delle procedure per l'emergenza abitativa e nuovi criteri per la formulazione dei piani di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Nei prossimi mesi si procederà all'assegnazione degli alloggi del 4° Lotto, edificio di 78 alloggi che si sta completando, di fronte alla Chiesa dell'Immacolata, che è destinato a soddisfare le esigenze del Bando, le mobilità straordinarie e lo spostamento dei nuclei degli edifici Gazzera.

Sarà avviato il Piano Vendita 2013, nel quale sono stati inseriti gli edifici Stura, Filippini, Fresia basse, Giacchetti e le Villette. Quest'ultimo obiettivo è fondamentale per l'Amministrazione Comunale che per arrivare al più presto al suo completamento, ha costituito un apposito staff di personale tecnico e amministrativo.

Un'operazione di questo tipo non comporterebbe particolari problemi, considerato che gli oneri finanziari relativi sono già a carico della Regione e produrrebbe numerosi vantaggi, quali un contatto molto più diretto da parte dell'utenza. Non solo, ma sarebbe più semplice introdurre norme per stabilizzare la situazione dei docenti, che su numeri ridotti sono attuabili.

Così come un rinnovato e diverso utilizzo

dello sbarramento del francese potrebbe garantire un maggior radicamento sul territorio da parte degli insegnanti, producendo qualità e conoscenza della situazione locale. Già altre amministrazioni si sono mosse, con soddisfazione, in questa direzione: non avremmo neppure il problema di aprire la via, ma potremmo fare riferimento a modelli già sperimentati, traendo solo vantaggi da una situazione del tutto nuova.

## Famiglia, giovani, quoziente familiare, anziani e sport: i cardini del programma della Stella Alpina per le elezioni regionali



VINCENZO CAMINITI

Con tutta umiltà e consapevolezza dell'importanza di queste elezioni regionali ho deciso di dare la mia disponibilità a contribuire ad un buon risultato di Stella Alpina.

Mi impegnerò a valorizzare la famiglia, sotto ogni punto di vista, portando avanti la tematica del quoziente familiare che deve trovare maggiore applicazione, per far sì che i carichi familiari vengano equamente valutati sia in base alla condizione economica che numerica e sociale (disabili, anziani in casa, ecc...) e prevedendo nuove forme di sostegno che possano comunque sostenere il disagio in ogni sua forma e realtà.

Condivido la dichiarazione resa in Consiglio dall'amico e collega Flavio Serra riguardo alla necessità di approvare una nuova legge regionale sullo Sport che, partendo dal riconoscimento dell'importanza del volontariato sportivo, sostenga le associazioni nei diversi ambiti, anche nella gestione degli impianti sportivi, ricordando che ad ogni euro destinato al settore sportivo corrispondono, grazie

alla prevenzione, circa tre euro di risparmio sulla spesa sociale. Tutti sappiamo cosa significa garantire ai nostri ragazzi una adolescenza sana e ai nostri anziani una vecchiaia meno invalidante.

Ritengo essenziale che ci si debba ancora impegnare per una riduzione dei costi della politica e delle cariche di sottogoverno, fissando un tetto massimo anche a retribuzioni e consulenze dirigenziali, ad una soglia socialmente più equa rispetto a stipendi e salari di altri lavoratori.

In questi anni ho assunto talvolta posizioni critiche sia all'interno della maggioranza che del mio movimento, sottolineo mio perché me ne sento parte integrante.

Ad oggi posso affermare che queste critiche sono sempre state mosse da fatti e contenuti ed hanno sempre raggiunto lo scopo nell'interesse della collettività. A volte, lo riconosco, con metodi decisamente diretti, che riflettono anche il mio modo di essere, sempre a stretto contatto con la gente e quindi badando meno di altri alle "regole" della politica ma più a quelle della vita di tutti i giorni.

## SAINT-PIERRE

## Bonomi, "Non si lavora e non si progetta per l'inesperienza degli amministratori locali"

C.V. LA VOCE

"Quando, all'epoca della stesura del programma per la campagna elettorale, decisi insieme ai compagni di lista le scelte da sottoporre alla popolazione, credevo nel nostro progetto politico e amministrativo. Oggi, alla luce di quanto sta accadendo in Comune, ribadisco quelle scelte e quel progetto, che sottoscriverei oggi meglio di allora". È quasi rassegnato Ermanno Bonomi, consigliere di minoranza al Comune di Saint-Pierre ed esponente della Stella Alpina. E ha tutte le ragioni per esserlo, se è vero com'è vero che da quando si è insediata, l'amministrazione municipale non ha prodotto un solo progetto degno di questo nome - sostiene Bonomi - non ha completato alcuna opera, non ha contribuito in nessun modo alla crescita economica e sociale del nostro paese". Spiega, il consigliere della Stella Alpina che 'la giunta comunale, chiamata a render



Ermanno Bonomi

conto di questa situazione di grave stallo amministrativo, scarica le colpe sul patto di stabilità, sulla crisi nazionale, sul fatto che non ci sono soldi. Ma non è così: per alcune opere, ad esempio quelle finanziate dal Fosp, i soldi ci sono eccome, aspettano solo di essere utilizzati. Sta di fatto che gli amministratori, ritengo per la loro inesperienza, per una sorta di incapacità decisionale e programmatica, quei soldi fanno finta che non esistano, non li toccano. Quindi tutto è bloccato, paralizzato, Saint-Pierre non progredisce di un passo, nonostante ci siano molti lavori da fare". Bonomi cita, "tanto per fare un esempio, il Parco fluviale e la pista ciclabile, o la nuova rotonda sulla statale 26. Si tratta di interventi già finanziati, per i quali sono pronti tutti i progetti esecutivi, ma che i nostri amministratori non avviano, evitando anche la discussione in Consiglio comunale". Quanto alle problematiche 'risolte', come ad esempio i lavori nella scuola dopo il crollo di una porzione della struttura "sono stati possibili solo per l'intervento massiccio e urgente della Regione - dice Bonomi - per il resto, zero assoluto. Basti pensare che i fondi a disposizione degli enti locali per opere pubbliche, stabiliti dalla legge 9 del 2005, Saint-Pierre non li ha mai utilizzati perché la giunta municipale non li ha mai chiesti". E quei pochi lavori, soprattutto nel settore di edilizia pubblica, che erano stati avviati con la precedente giunta, "sono stati rallentati fin quasi al blocco totale - sostiene Bonomi - e si continua a rinviare decisioni importanti

per il bene di Saint-Pierre. La situazione sta diventando intollerabile, ma la nostra coalizione (composta da Stella Alpina e Uv) per ora non può fare altro che attendere le prossime elezioni, per cercare di far valere il proprio programma che, sembra quasi incredibile ma è così, non sarà tanto diverso da quello presentato nella scorsa campagna elettorale, perché nel frattempo nulla qui è migliorato". Ermanno Bonomi spiega che "quando la Lista Civica che oggi guida la giunta si presentò agli elettori di Saint-Pierre, molti credettero a un 'vento nuovo', e votarono compatti un'ipotesi di cambiamento. Fino a circa otto mesi fa, la popolazione ancora sembrava non essersi accorta del preoccupante stato di immobilità nel quale versava il paese. Oggi però mi accorgo che spira molto malumore anche fra coloro che nella Lista Civica avevano risposto le loro speranze, e credo che alla prossima scadenza elettorale potremo finalmente cambiare le cose. In molti a Saint-Pierre hanno capito che per condurre in porto il programma amministrativo necessita un veloce e repentino cambio di rotta e di 'capitani' al comando". Il consigliere della Stella Alpina critica ma non infierisce sugli amministratori: "Non credo assolutamente che volessero trascinare Saint-Pierre sull'orlo della rovina. Probabilmente erano tutti animati dalle migliori intenzioni. Ma il fatto è che amministratori pubblici non ci si improvvisa dall'oggi al domani, occorre avere esperienza e capacità decisionale, nonché politica. Doti che finora sono mancate alla giunta di Saint-Pierre, come dimostrano, purtroppo, i fatti e non la mera critica da bar. Ritengo però che se una persona vuole realmente il bene per la propria comunità, sappia e debba ritirarsi in tempo se si accorge che non è riuscita a mantenere le promesse fatte a un'intera popolazione". Quanto alla possibilità di mantenere inalterata l'attuale coalizione Uv-Stella Alpina attualmente in minoranza, Ermanno Bonomi non ha dubbi: "La squadra è coesa e in pieno accordo sul programma. Non vedo perché dovremmo cambiarla".

## PERLOZ

## Canzio Fregnani, "Frane e strade pericolose sono i nostri problemi irrisolvibili"

C.V. LA VOCE

"Per capire cosa vuol dire vivere a Perloz bisogna... viverci". Il consigliere comunale della Stella Alpina Canzio Fregnani sa quello che dice; la realtà territoriale del Comune della bassa valle è "unica nel bene e nel male - sostiene - e bisogna imparare a convivere tra difficoltà quotidiane e problematiche che di fatto sono irrisolvibili nel breve e medio termine". Fregnani evidenzia come "la peculiarità del territorio di Perloz, costituito da terrazzamenti a sbalzo che salgono dai primi tornanti della strada sino alla cima della montagna, favorisce smottamenti e cadute di massi, alle quali non si riesce a porre rimedio una volta per tutte. Da noi, interventi come la messa in sicurezza delle frane di Courmayeur o di Donnas non sono possibili, dobbiamo limitarci a interventi piccoli e mai risolutivi, quando se ne presenta l'occasione". Un aspetto del problema è costituito dalla strada regionale e dalle comunali: "Una rete viaria - spiega il consigliere della Stella Alpina - vecchia di 50 anni e oggi ormai assolutamente insufficiente e pericolosa; basti pensare che a Perloz capoluogo non può transitare un pullman di grandi dimensioni, fatto che limita il già scarso interesse turistico delle nostre zone". Solo in virtù dell'interessamento dell'assessorato regionale alle Opere Pubbliche "si sono potute sistemare - afferma Fregnani - alcune strade che conducono alle frazioni e parte della rete fognaria - ma per lo più i problemi sono affrontati di giorno in giorno, man mano che si presentano. Un piano di intervento coordinato e drastico, a tutt'oggi non lo possiamo attuare".



## TORGNON

## Livio Perrin, "Programma elettorale rispettato, ma con il sostegno di amministratori sensibili ai problemi"

La teoria di lavori eseguiti e in corso d'opera è di tutto rispetto, ma l'opera forse più significativa è però la messa in sicurezza, con reti speciali e con il consolidamento della parete rocciosa, della frana sopra l'abitato di Petit Monde, costantemente monitorata da un sistema di videosorveglianza di alta tecnologia

C.V. LA VOCE

Alta tecnologia contro le frane, riqualificazione di villaggi e porzioni di territorio, realizzazione di parcheggi e messa in sicurezza di strade, impiego di personale qualificato in virtù di una legge regionale 'salvaoccupazione'. Il panorama dell'at-

tività amministrativa del Comune di Torgnon è questo e altro ancora, nonostante crisi e patto di stabilità abbiano fatto fare i salti mortali al Bilancio di un piccolo comune di montagna. "L'amministrazione comunale ce la sta mettendo tutta, così come peraltro fece quella precedente, per rispettare il mandato di programma e la tempistica dei lavori da eseguire. Ma senza il sostegno e la sensibilità di alcuni assessori regionali, penso a Marco Viérin alle Opere Pubbliche, difficilmente saremmo riusciti a centrare in tempo alcuni obiettivi primari per la nostra comunità". Lo afferma Livio Perrin, assessore allo Sport, cultura e commercio del Municipio di Torgnon, esponente locale della Stella Alpina. "Dobbiamo dare a ciascuno i propri meriti - dice Perrin - e se alla giunta comunale di Torgnon va riconosciuta sagacia amministrativa e buona volontà, agli amministratori regionali che hanno sostenuto i nostri progetti va un riconoscimento per la lungimiranza e la disponibilità, non solo di risorse finanziarie ma anche umane". La teoria di lavori eseguiti e in corso d'opera è di tutto rispetto: ereditati dalla precedente amministrazione sono la riqualificazione della parte alta di Torgnon e dell'abitato di Mognod, mentre la giunta attuale ha avviato i lavori di allargamento della strada di Vesan, la realizzazione di un piazzale in località Tison, l'ampliamento della strada di Triatel-Petit Monde (con un primo finanziamento di 230 mila euro). L'opera forse più significativa è però la messa in sicurezza, con reti speciali e con il consolidamento della parete rocciosa, della frana sopra l'abitato di Petit Monde, che è costantemente monitorata da un sistema di videosorveglianza di alta tecnologia. "È stato anche approvato il progetto per l'ampliamento del vecchio cimitero comunale - conclude Perrin - se il prossimo anno otterremo il finanziamento potremo avviare i lavori".

## PONT-SAINT-MARTIN

# Stella Alpina in prima linea contro la grave crisi economica sofferta da tante famiglie in bassa valle

Nel corso dell'assemblea della sezione è stato eletto il nuovo direttivo ed è stato indicato il consigliere comunale Ennio Junior Pedrini quale candidato alle prossime elezioni regionali

■ ANGELO DUVAL

Il vicepresidente del Consiglio regionale André Lanièce ha introdotto la riunione della Sezione della Stella Alpina 'Pont Saint Martin e Valle del Lys', nel corso della quale è stato rinnovato il direttivo. Lanièce ha esaminato l'attuale situazione della politica regionale ed il recente risultato delle elezioni politiche, poi gli iscritti hanno eletto nuovo direttivo, che ha riconfermato alla Presidenza della sezione Domenico D'Imperio, mentre vicepresidente è stato nominato Alfredo Gaglianone. Massimiliano Camizzi è stato riconfermato tesoriere. Gli eletti consiglieri sono: Carmine Lauriola, Egidio Fausto, Alessandro Tillier, Tommaso Rotella, Massimo Terranova, Salvatore Boato e Scali Salvatore. Membri di diritto del direttivo gli amministratori locali: Pierluigi Ropele sindaco di Gaby, Renato Fey vice sindaco di Lillianes ed i consiglieri comunali della Stella Alpina di Pont Saint Martin Patrizio Massimo, Ennio Junior Pedrini e Oscar Mascia.

La Sezione ha poi eletto il proprio candidato alle prossime elezioni regionali che è stato proposto alla Segreteria regionale: all'unanimità è stato votato Ennio Junior Pedrini attuale vicepresidente del Bim e consigliere comunale di Pont Saint Martin. Sono state poi esaminate alcune problematiche legate al territorio e alla comunità della bassa valle. Principalmente è stata evidenziata l'assoluta necessità di attivarsi per la creazione di nuovi posti di lavoro, anche in sinergia tra pubblico e privato; una priorità che va affrontata con

decisione e concretezza dalla politica, e che deve dare delle risposte ai cittadini. In questo senso occorre ricordare le difficoltà sofferte dalle aziende artigiane di piccole e medie dimensioni, che stanno vivendo momenti di grande crisi economica, causati anche dal sistema bancario che non concede spazi di manovra nemmeno alle aziende sane. Di non secondaria importanza, i costi elevati dell'autostrada che gravano sulle entrate delle famiglie e sui lavoratori che quotidianamente devono raggiungere Aosta, così come pure è stata posta in risalto l'annosa problematica del collegamento ferroviario con Ivrea e Aosta. Una parte degli interventi si è concentrata sull'emergenza sanitaria relativa alla valle del Lys, che deve essere migliorata rispetto alle tempistiche d'intervento. Un lungo confronto si è poi sviluppato sull'attuale pressione fiscale, e sulla stretta economica che subiscono le famiglie, fattori negativi che hanno come conseguenza una reale difficoltà nel fronteggiare le spese quotidiane, difficoltà che si riflette in un malessere diffuso. Gli amministratori hanno condiviso inoltre la critica alla introduzione del patto di stabilità, che di fatto non consente ai Comuni di sbloccare risorse per dare respiro all'economia locale. La riunione si è chiusa con la disamina sull'operato di molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, alle quali il nuovo Direttivo ha espresso il proprio ringraziamento per il meritevole e fondamentale sostegno ai nuclei familiari della bassa valle in questa pesante e tormentata fase economica.



■ Nella foto da destra Ennio Junior Pedrini, Domenico D'Imperio e Massimo Patrizio

## AOSTA

## L'aria del capoluogo valdostano è tra le più pulite fra quelle delle città italiane

L'apparente "maggior inquinamento" è semplicemente il risultato di un modo di campionare più preciso ed affidabile: non vi è, in nessun modo, un peggioramento dell'aria che da anni sta migliorando con la riduzione di elementi inquinanti di tutti i tipi

■ ALDO BENNANI

Si sa che ad Aosta e dintorni la qualità dell'aria è legata alla Cogne, al traffico urbano ed al riscaldamento domestico durante la stagione fredda. Va dato innanzitutto atto alla pubblica Amministrazione di aver sin qui condotto una politica trasparente e responsabile: con il supporto dall'Arpa il tasso degli elementi inquinanti è costantemente tenuto sotto controllo 24 ore su 24 sia con postazioni fisse che con stazioni mobili. Per quanto riguarda le



■ Aldo Bennani

concentrazioni delle polveri fini PM10, PM2,5, in area urbana, ormai da diversi anni, i dati rilevati sono ampiamente al di sotto dei limiti previsti per legge. Negli ultimi anni la tendenza ha visto una costante diminuzione di inquinanti, ponendo Aosta ai primi posti tra le città con l'aria più pulita. In due punti di rilevamento fissi (via Primo Maggio, zona industriale, e Piazza Plouves, centro città) si rilevano la concentrazione di particolato (PM10-PM2,5) e con esso il tenore di metalli pesanti, di provenienza industriale, oltre che la presenza di idrocarburi aromatici provenienti dal traffico urbano. La normativa europea e nazionale stabilisce i limiti tollerati oltre i quali si possono rilevare danni alla salute, tenendo in dovuto conto delle tecniche di campionamento e di analisi insieme agli effetti tossici derivanti da esposizioni prolungate del corpo umano in detto ambiente. Un quadro così articolato è di difficile interpretazione da parte del cittadino comune che può essere facilmente influenzato da notizie allarmistiche, fornite in maniera incompleta. Perché diciamo ciò? Dal 1° gennaio 2012 Arpa ha proseguito nelle sue rilevazioni sulla qualità dell'aria in postazione 1° Maggio impiegando dei campionatori di nuovo tipo. Dai risultati sin qui ottenuti, emerge che questi campionatori riescono a captare con più efficacia particelle PM10 cioè tutte le particelle con diametro inferiore a 10 micron (10 millesimi di millimetro). Alcuni metalli pesanti risultano, alle più recenti analisi, in quantità maggiore rispetto a quanto rilevato con i campionatori di "vecchia" generazione. Un'interpretazione sbagliata di questo fatto può generare un allarme irrazionale portando qualcuno a gridare che "la presenza di nichel di provenienza Cogne nell'atmosfera di Aosta è raddoppiata!" oppure "l'aria è inquinata e fuori controllo!". Nel recente incontro nella Sala consiliare del Comune di Aosta, organizzato dall'Assessorato all'Ambiente, sono stati presentati i nuovi dati Arpa sulla qualità dell'aria nella zona industriale ed è stato chiaramente evidenziato come l'apparente "maggior inquinamento" è semplicemente il risultato di un modo di campionare più preciso ed affidabile: non vi è, in nessun modo, un peggioramento dell'aria che da anni sta migliorando con la riduzione di elementi inquinanti di tutti i tipi. Né la produzione della Cas è modificata, né l'impatto del traffico, né l'impatto del riscaldamento domestico risultano variati. Peraltro nella rinnovata autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Cogne Acciai Speciali a fine 2012, l'Usl e l'Arpa, ciascuno per la propria competenza, escludevano la necessità di adottare provvedimenti e misure straordinarie, pur evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti. Si è rilevato come i nuovi dati devono essere ancora validati con ulteriori prelievi sia in aree industriali che nelle zone centrali della città. Evidentemente si deve far di più e meglio; e la Cogne è il primo soggetto ad essere coinvolto. Ma Aosta non è Taranto: da noi la collaborazione fattiva tra Amministrazione, Enti di controllo e Industria funziona egregiamente e non è interesse di nessuno far in modo che venga meno la necessaria trasparenza nel trasmettere le corrette informazioni.

## VALGRISENCHÉ

## Gabriele Moret, "Non solo diga, ma anche turismo e agricoltura nei piani di sviluppo della nostra comunità"

C.V. LA VOCE

**R**ientrare negli ambiti di intervento dei Group d'action locale - Gal de la haute Vallée d'Aoste - è per il Comune di Valgrisenche un atout fondamentale, una risorsa concreta per le giuste ambizioni di crescita economica, sociale e culturale della nostra piccola ma importante comunità. Personalmente, e insieme ai colleghi della Stella Alpina, ho sempre sostenuto le iniziative locali in campo edilizio e rurale, e credo di non sbagliare affermando che negli anni a venire saranno questi i settori che consentiranno a Valgrisenche di essere protagonista del proprio sviluppo in maniera attiva e non sussidiaria". Lo sostiene Gabriele Moret, assessore al comune di Valgrisenche eletto in una lista civica sostenuta dalla Stella Alpina. "Il nostro Movimento si sta ritagliando spazi importanti di consenso nella vallata - afferma Moret - anche perchè con le proprie iniziative sta risvegliando nella popola-

zione l'interesse per la politica". Secondo l'assessore edelweiss "sarebbe riduttivo identificare Valgrisenche unicamente con la diga i cui lavori riprenderanno presto senza, mi auguro, ulteriori interruzioni". Il 27 marzo a Valgrisenche è stato presentato il Piano Leader - l'Europa investe nelle zone rurali: "si tratta di una serie di iniziative promosse dal Gal de la haute Vallée d'Aoste - spiega Moret - e sono stati proposti alla popolazione numerosi progetti, diverse opportunità di sviluppo e investimenti per gli abitanti delle comunità montane Valdigne e Grand Paradis.

All'amministrazione comunale di Valgrisenche il Piano Leader interessa molto, perchè offre possibilità di rilancio economico sia a livello turistico, con la realizzazione di attività escursionistiche e alpinistiche di alta montagna, sia a livello agricolo, rivalutando i prodotti di eccellenza derivanti dagli allevamenti 'in quota'. Il Comune di Valgrisenche intende farsi parte attiva in questo ambizioso progetto".

## ISSOGNE

## Dalle scuole ai parcheggi, quasi completato il programma elettorale presentato agli elettori

L'azione amministrativa si è concentrata sulle spese ritenute indispensabili, cercando di non ridurre i servizi alla popolazione; siamo riusciti nell'intento grazie anche all'ottima collaborazione e il determinante aiuto dell'amministrazione regionale

MONICA CHALLANCIN

**U**n mix di impegno, entusiasmo, buona volontà e tanta voglia di fare, per il bene del nostro paese: sono queste le parole che mi sento di esprimere per descrivere le caratteristiche che animano i nostri amministratori comunali, che sono riusciti nell'intento di portare a termine e realizzare una serie di lavori prefissati nel programma elettorale, malgrado la criticità legata principalmente alla congiuntura economica, che condiziona pesantemente l'attività degli enti locali. Negli ultimi due anni le casse del nostro comune hanno subito un taglio di 240.000 euro, riduzione che ha costretto i nostri amministratori a notevoli sacrifici per contenere le spese. Per questo motivo l'attenzione si è concentrata sulle spese ritenute indispensabili cercando di non ridurre i servizi alla popolazione; si è riusciti nell'intento grazie anche all'ottima collaborazione e al determinante aiuto dell'amministrazione regionale.

Un esempio: la realizzazione di un parcheggio per 11 posti auto in frazione Follias; quest'opera, a parte i costi dell'acquisizione degli immobili e del progetto, è stata completamente finanziata dall'assessorato regionale alle Opere Pubbliche. Attualmente è in fase di realizzazione il parcheggio in frazione



Magaret, con la creazione di 8 posti macchina, e sono già stati acquistati i terreni in località Bosset, nell'area sport popolari, per la realizzazione di un nuovo parcheggio.

Sono stati eseguiti inoltre lavori di sistemazione dell'acquedotto, risolvendo così le varie problematiche e riducendo le perdite, che richiedevano costose e continue manutenzioni.

Appaltati anche i lavori per il ponte Rio Sort, a carico del Comune e in parte della Regione.

Saranno anche realizzati nuovi dossi nei tratti più pericolosi e trafficati del territorio.

È inoltre in fase di definizione l'appalto per la realizzazione di una 'casetta dell'acqua', esperienza che ha ottenuto successo in tutti i paesi dov'è divenuta realtà.

Inoltre, è stata finalmente portata a termine e resa funzionante la cucina annessa al salone polivalente della Colombière, sono stati effettuati lavori di riparazione delle tubature, e il salone è stato interamente piastrellato.

Per quanto riguarda il nuovo edificio scolastico, a giorni verrà firmato l'accordo di programma con l'amministrazione regionale.

A cura della Regione, è stato pulito l'alveo del torrente Bocoueil dalle briglie di Sommet de Ville fino alla confluenza con la Dora Baltea; è anche stato terminato il canale di raccolta delle acque da Pianfey a Bosset. La regione ha provveduto anche a finanziare il ripristino del sentiero che dalla chiesetta di Saint-Solutor sale al Creston, zona coinvolta la scorsa primavera da una frana, per la quale sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza dei massi a monte.

Vari interventi sono stati effettuati di ripristino a sentieri, mulattiere e rifacimento ponti, pulizie complete di tutte le strade del paese e piste tagliafuoco presenti sul territorio.

Infine è in fase di concertazione il piano regolatore.

## ETROUBLES

## I tagli al bilancio non fermano i progetti di recupero ambientale e le iniziative turistico-culturali

MARCO BIGNOTTI

**È** stato approvato nei giorni scorsi il bilancio previsionale 2013 del Comune di Etroubles, che ha comportato un taglio di 150 mila euro circa per l'anno in corso, indirizzandoci così verso un'azione ridotta rispetto a quanto previsto dal programma, nonché a deliberare per l'esercizio associato di funzioni municipali con i vicini comuni di Saint-Oyen e di Saint-Rhemy-en-Bosses.

Malgrado i tagli, riusciamo a mantenere l'impegno per la realizzazione di alcune opere importanti, quali ad esempio la strada di accesso al Bordonnet, oltre alla nuova strada che servirà frazione Cerisey e il recupero dell'ex Segheria Bertin in Centro espositivo culturale, che è anche sede della nuova autorimessa a servizio dei Vigili del fuoco volontari di Etroubles.

Certo è che l'introduzione della Tares e, al momento, il mantenimento dell'Imu, incideranno non poco sui bilanci familiari, e questo mentre il Comune farà unicamente da esattore per conto dello Stato.

Per questo ci siamo impegnati a mantenere invariate le tariffe concernenti i servizi gestiti direttamente dall'amministrazione municipale.

Anche quest'anno un'attenzione particolare è stata rivolta all'ambito turistico, in virtù anche dell'ultimo riconoscimento "Comune tra i gioielli d'Italia", consegnatoci dal ministro al Turismo Gnudi a Roma in febbraio.

Stiamo lavorando al 'Concorso Europeo dei comuni fioriti', in quanto Etroubles è il comune scelto in rappresentanza dell'Italia. In programmazione nei mesi estivi da giugno a settembre vi sarà una mostra organizzata in collaborazione con la Fondation Gianadda di Martigny e patrocinata dall'Associazione ArtEtroubles, con il contributo, tra gli altri, dell'assessorato regionale all'Istruzione e Cultura. Ricordiamo inoltre il museo a cielo aperto tra le vie del Borgo.

In un periodo così difficile un pensiero importante va anche al mondo dell'agricoltura - strettamente correlato a quello turistico - del quale continuiamo ad elogiare le capacità di mantenimento e di sfruttamento del territorio alpino/montano al quale andrebbe prestato però maggiore attenzione.

Sperando di poter tornare a svolgere nel più breve tempo possibile il ruolo che ci compete a livello decisionale e programmatico, senza dipendere unicamente da quanto deciso a Roma, auspico un ridimensionamento dei costi della politica, anche alla luce del buon esempio dato da diverse amministrazioni, soprattutto di piccoli comuni.



Marco Bignotti

## VERRES

## Alessandro Rossi, "La rinascita economica passa dallo sviluppo turistico e dal sostegno al commercio"

C.V. LA VOCE

Il comune della bassa valle che ospita uno dei carnevali più suggestivi e storici d'Italia guarda con ottimismo, nonostante i tempi difficili, al proprio futuro turistico e commerciale. "Dobbiamo essere ottimisti - sostiene Alessandro Rossi, assessore comunale al Turismo, commercio e cultura - perché se lo vogliamo possiamo risalire la china della crisi e rinascere più forti e stabili di prima. Per raggiungere un simile obiettivo, naturalmente, dobbiamo avere le idee chiare e progetti validi nel cassetto".

**Assessore Rossi, quali sono gli aspetti centrali delle iniziative di rilancio turistico dell'amministrazione comunale di Verrès?**

A.R. Le politiche per il turismo, per la promozione del territorio e per lo sport sono ininterrottamente il punto centrale dell'assessorato che mi onoro di guidare. Su questi importanti temi, pur avendo risorse limitate stiamo attivando in modo dinami-

co e, credo, intelligente, l'organizzazione di manifestazioni che hanno come fine principale la promozione turistica del territorio, avvalendoci della collaborazione delle numerose associazioni di volontariato attive a Verrès. Inoltre, continuano gli incontri con i tecnici finalizzati a intraprendere un percorso di riqualificazione di alcuni edifici ubicati in centro paese o in vie laterali, per trasformarli in 'albergo diffuso', un concetto nuovo e importante di rilancio turistico.

**Vuole ricordare altre iniziative promozionali?**

A.R. All'inizio del 2011, in collaborazione con l'associazione Commercianti ed Artigiani di Verrès, è stata presentata la cartina turistica del paese. Stampata anche in lingua francese, è stata inviata all'ufficio turistico di Moûtiers, paese gemellato, e alla sede della Regione Autonoma Valle d'Aosta a Parigi. In collaborazione con la Pro Loco di Verrès e con alcune associazioni presenti sul territorio, sono proposti ogni anno "Il mercatino sotto le stelle" e "Il mercatino di Natale". Inoltre, durante il periodo natalizio, ormai da 3 anni l'Amministrazione comunale organizza una serata all'insegna delle 'eccellenze verreziesi, che si sono particolarmente distinte in campo sportivo, lavorativo, professionale e della storicità aziendale di Verrès. Le ultime due edizioni si sono svolte nella 'gallery' del Politecnico di Torino, sede di

Verrès (ex edificio Brambilla) mobilitando circa 30 volontari (protezione civile Comunale, ANA sezione di Verrès, Vigili del Fuoco Volontari e Volontari del Soccorso), con una affluenza di pubblico di oltre 400 spettatori.

**Non sono mancati a Verrès, negli ultimi mesi, diversi appuntamenti culturali...**

A.R. Durante il 2012 sono state pianificate e organizzate una serie di attività che hanno contribuito a rilanciare le attrattive del paese; cito ad esempio "Volare a Verrès sulle ali dell'aeromodellismo", mostra di aeromodelli e di cimeli nonché esposizione di mezzi aerei; "I pompieri di ieri e di oggi nei ricordi di Arturo e Dino", ovvero una esposizione di cimeli, oggetti e attrezzature che ricordano la dura e pericolosa vita dei Sapeurs Pompiers; "Verrès e i suoi Alpini", manifestazione organizzata in collaborazione con il Centro Addestramento Alpino di Aosta, con proiezioni di filmati inerenti la storia degli alpini in Valle d'Aosta ed esposizione di mezzi militari nel centro storico di Verrès e nell'Espace Loisirs Marino Massa, luogo in cui si è svolta la "Messa al Campo" e il "Rancio dell'Alpino" a cura dell'ANA sezione di Verrès. Fiore all'occhiello è stata poi la partecipazione della Fanfara Montenero di Torino; il percorso elaborato durante l'anno 2012 si è concluso a marzo di quest'anno, con l'esibizione della Fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia". L'evento, svoltosi presso il Cinema Ideal di Verrès, ha ottenuto un grande successo di pubblico. Quest'anno contiamo poi di riproporre "Nel verde per la Vita"; si tratta di una manifestazione podistica non competitiva con partenza dalla località Torille di Verrès (Maison Moûtier), per procedere verso il Colle Nastze, con arrivo alla riserva naturale del Lago di Villa nel Comune di Challand Saint Victor. I partecipanti saranno accom-

pagnati, lungo tutto il tragitto da alcuni soci del Cai, Sezione di Verrès".

**Quali sono invece le novità previste nel settore dell'artigianato?**

A.R. Visti i positivi risultati ottenuti sino ad oggi, proseguiamo anche quest'anno nell'organizzazione dei corsi per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione dell'artigianato di tradizione. Il corso di scultura è svolto dal Maestro Sebastiano Yon, in alcuni locali di proprietà comunale mentre il corso di Arte Fabbriale, è tenuto dal Maestro Mauro Savin nel suo laboratorio.

**Nel campo del commercio, inutile negarlo, si concentrano diversi fattori di crisi, e non solo in bassa valle. Quali sono le strategie che l'amministrazione di Verrès intende mettere in atto per fronteggiare i tanti problemi del settore?**

A.R. Un'attenzione particolare è dedicata a questo importante e delicato aspetto della vita sociale ed economica. Il direttivo dell'Associazione commercianti ed artigiani di Verrès è stato più volte convocato, al fine di individuare strategie necessarie per favorire lo sviluppo del commercio e dell'artigianato su tutto il territorio comunale. È in previsione l'organizzazione di tavole tematiche per individuare un percorso propedeutico per un nuovo approccio al commercio di vicinato. L'operato svolto in questo senso è frutto di una fattiva collaborazione con le forze autonomiste presenti sul territorio verreziese - parlo dell'Union Valdotaïne e della Stella Alpina - in un clima di interesse comune volto ad affermare le necessità, in un momento come l'attuale, di fare scelte che privilegino l'attività quotidiana dei cittadini e confermare nuovamente con vigore la validità della linea politica intrapresa già nell'anno 2005 e ampiamente riconfermata nell'attuale legislatura".



Elge Braido e Alessandro Rossi

ELGE BRAIDO

Nel nostro programma di governo, le politiche per la cultura occupano un punto centrale nella pianificazione dell'attività amministrati-

va. L'impegno si basa sul monitoraggio dei servizi scolastici di competenza comunale, sul coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e sul fattivo sostegno al personale docente nella re-

alizzazione di progetti e attività. La collaborazione con le Istituzioni Scolastiche del territorio è continua e indispensabile. Personalmente mi impegno per avvicinare il modo della scuola all'attività amministrativa comunale e viceversa per cui,

percorrendo la strada della collegialità e della condivisione, propongo e sostengo eventi che coinvolgono i ragazzi compresi quelli più piccoli (Scuola dell'Infanzia). Ovviamente i suddetti eventi chiamano in causa il mondo degli adulti: genitori, spettatori e volontari pieni di entusiasmo come gli Alpini e gli Anziani del paese sempre disponibili a fornire la manodopera. Dal canto loro, gli studenti così numerosi sul nostro territorio, fanno sentire la loro presenza in modo positivo e costruttivo. Il Centro Anziani (o meglio Centro di Incontro) verreziese, è un fiore all'occhiello per la nostra comunità. Formato da circa 180 soci, e gestito da un Comitato di cui faccio parte, organizza attività di vario genere e, rimanendo aperto tutto l'anno, combatte situazioni di isolamento offrendo occasioni di svago e di amicizia. Collabora dinamicamente con l'Amministrazione Comunale in occasione di manifestazioni, eventi o impegni di vario genere, contando ovviamente sulla mia presenza costante e discreta nonché sul mio appoggio concreto e produttivo. Che dire infine del mio lavoro in Giunta? Mi ha permesso di verificare sempre più che ogni persona, con il proprio vissuto e la propria esperienza alle spalle, è patrimonio di capacità, conoscenza e affettività.

## VERRES

## Studenti e anziani, i due volti del nostro impegno sociale

La collaborazione attiva e continua con le scuole, e con le associazioni frequentate da pensionati e alpini, è uno stimolo fondamentale per il buon lavoro dell'amministrazione comunale

**La Voce**

Periodico d'informazione della Stella Alpina e del Gruppo Consiliare Regionale

**Stella Alpina**

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

tel. 0165 32200

fax 0165 525355

movimento@stella-alpina.org

www.stella-alpina.org

Direttore Editoriale

**Rudi Marguerettaz**

Direttore Responsabile

**Ennio Junior Pedrini**

Redazione

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

Impaginazione

**Ideagrafica Aosta**

Stampa

**Tipografia La Vallée Aosta**

**AVIS AUX DESTINATAIRES**

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste.

Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio 11100 Aoste.**